

- ☑ **Lunedì 26, ore 21.15 - locali parrocchiali di S. Maria: "Dio è innamorato di te e vuole incontrarti"**, inizio del ciclo di **Catechesi del Cammino Neocatecumenale** (ogni lunedì e ogni giovedì). Aperto a tutti.
- ☑ **Martedì 27, ore 21.15 - chiesa di S. Serafino: recita del S. Rosario e lettura del vangelo della domenica.** Aperto a tutti.
- ☑ **Martedì 27, ore 21.15 - locali parrocchiali di S. Maria: incontro dei consigli pastorali e dei gruppi famiglia dell'UP** per riflettere sul documento del Sinodo dei Vescovi **"La vocazione e la missione della famiglia nella Chiesa e nel mondo contemporaneo"**.
- ☑ **Mercoledì 28, ore 21.15 - locali parrocchiali di S. Maria: undicesimo incontro del "Percorso per fidanzati"**.
- ☑ **Mercoledì 28, ore 21.15 - locali parrocchiali di San Liborio: Terzo INCONTRO DI FORMAZIONE PER ANIMATORI DELLA CARITA'.**
- ☑ **Sabato 31, ore 17.30 - locali parrocchiali di S. Maria: 2° Meeting dei "CRESIMATI 2014"**.
- ☑ **Domenica 1° febbraio - S. Vittoria in M.: RITIRO DEI FIDANZATI** al termine del percorso di preparazione al matrimonio.

RIPOSANO IN CRISTO



Umberto Tidei

Edo Seghetta

Roberto Minghi



**Vai su:
facebook.com/veregraup
e clicca "Mi piace"**



Parroco: Don Sandro Salvucci - 348 5828392 - email: sandro.salvucci@gmail.com

Vice-Parroco: Don Daniel Amihaesei - 388 0569393 - email: danielamihesei@yahoo.com



IL TEMPO SI E' FATTO BREVE

Mi capita spesso di sentire le persone dire: "Sa padre? Mi manca il tempo per andare a messa o pregare. Ho tanto da fare!". A Montegranaro, come un po' dappertutto, la laboriosità, oltre alle cose belle, produce tra gli effetti collaterali indesiderati l'andare di fretta, come se il tempo non bastasse mai... (neanche io ne sono esente!). E la fretta va a discapito dell'incontro e fa perdere di vista l'essenziale. La Parola di questa domenica ci spinge a riflettere sul "tempo" e il modo in cui lo viviamo: «Ancora quaranta giorni...» (prima lettura). «Il tempo ormai si è fatto breve...» (seconda lettura). «Il tempo è compiuto...» (vangelo). L'affermazione di un termine, di una scadenza, può sortire tre effetti: l'indifferenza che porta a tuffarsi nell'attimo fuggente, l'ansia e il panico dell'incertezza, oppure la determinazione di puntare su ciò che vale. "Quest'oggi" che abbiamo tra le mani è il tempo favorevole dell'incontro decisivo con il Signore del tempo e della storia, Gesù Cristo. «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo» (Mc 1,15). Tutto il resto è "relativo", non nel senso che non vale a niente, ma nel senso che trova il giusto valore se vissuto in Lui, perché "passa la figura di questo mondo" (1Cor 7,31). Anche la nostra comunità cristiana, proprio in questi giorni, non ci fa mancare proposte significative che possono aiutarci a ritrovare "l'essenziale". I fratelli del Cammino Neocatecumenale anche quest'anno rilanciano un tempo di catechesi con un invito rivolto a tutti gli adulti (vedi ultima pagina). Simile invito ci viene dagli amici "corsisti" a partecipare ai "Cursillos" di Cristianità che si terranno a Villa Nazareth (uomini: 5-8 febbraio; donne: 29 gen-1 feb). Forse Gesù passa e ci chiama: saremo capaci di lasciare "la barca e le reti" per seguirlo? *Don Sandro.*





**"DAMMI UN PO' D'ACQUA DA BERE"
18-25 GENNAIO 2015 - SETTIMANA
DI PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI**

chiede dell'acqua. La donna si trova nella sua terra; il pozzo appartiene alla sua gente, alla sua tradizione. È lei che tiene il secchio e ha accesso all'acqua. Ma anche lei è assetata. I due si incontrano e quell'incontro offre un'opportunità inattesa per entrambi...Il testo presenta l'importanza per ciascuno di noi di conoscere e comprendere la propria identità, cosicché l'identità



Il tema scelto quest'anno per la settimana di preghiera per l'unità dei cristiani è "Dammi un po' d'acqua da bere" (Gv 4,7) si riferisce al momento in cui Gesù, in terra straniera (la Samaria) incontra la donna al pozzo e le chiede dell'acqua, offrendole a Sua volta, come Dio che viene ad incontrarci, "l'acqua viva". Nel testo preparato dal Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani leggiamo: l'incontro fra Gesù e la Samaritana ci invita ad assaporare l'acqua da diversi pozzi e anche a offrirne un poco della nostra. Nella diversità, infatti, tutti ci arricchiamo vicendevolmente...Nel testo di Giovanni 4, Gesù è il forestiero che arriva stanco e assetato. Ha bisogno di aiuto e

dell'altro non sia vista come una minaccia...Gesù non cessa di essere Ebreo perché ha bevuto dell'acqua offerta dalla Samaritana...
"Dammi un po' d'acqua da bere" presuppone che sia Gesù sia la Samaritana chiedano ciò di cui hanno bisogno l'uno dall'altra; ci insegna a riconoscere che le persone, le culture, le religioni e le etnie hanno bisogno le une delle altre e ci insegna a ricevere ciò che è prezioso per il bene dell'umanità e della sua salvezza; implica un impegno etico che riconosca il bisogno gli uni degli altri per realizzare la missione della Chiesa e ci spinge ad impegnarci nel cercare l'unità nella nostra diversità, aprendoci ad una varietà di forme di preghiera e di spiritualità cristiana.



MOVIMENTO DEI CORSI DI CRISTIANITÀ
di Francesco Bettucci

"Oggi più che mai, abbiamo bisogno che la tua presenza negli ambienti sia luce e gioia per i tanti fratelli che ignorano che Dio è Padre, che li ama con tenerezza." Così diceva il Card. Jorge Maria Bergoglio, Papa Francesco, ai nostri fratelli di Buenos Aires. E' per questo che oggi annunciamo alla chiesa di Montegranaro il prossimo Corso di Cristianità, che si terrà a Fermo, presso Villa Nazareth dal 6 all'8 febbraio 2015. Qualcuno si chiederà: "che cos'è?", e magari: "perché andare?". Si dice che il Corso non si racconta, perché è una "esperienza personale"; ma in maniera molto sintetica proviamo a dire che "è un

movimento di Chiesa, per uomini e donne, che, mediante un metodo proprio, rende possibile la vivenza e la convivenza del fondamentale cristiano, aiuta la singola persona a scoprire e a rispondere alla propria vocazione personale e promuove la creazione di gruppi di cristiani che fermentino di vangelo gli ambienti". Fare l'esperienza di un Corso, direbbe Mons. Armando Trasarti, è cercare di appropriarsi del Vangelo in modo esistenziale, perché ciò permette l'incontro con Gesù, che dona coraggio e vigore, meta e senso, gusto e libertà; dona una gioia nuova. Io sono convinto che il "Cursillo" è una grazia, perché il Signore benedice la vita di coloro che lo cercano con cuore sincero. Così è successo a me che ho riscoperto Gesù Cristo, ho imparato ad accettare la mia umanità ed ho avuto in dono la speranza, la gioia; ho scoperto di avere la forza necessaria per superare i momenti più duri e dolorosi nella mia vita, ed andare oltre, con l'aiuto dei sacramenti, della famiglia, degli amici. Perciò vi parlo di questa opportunità; un'occasione da non perdere, non tanto per appartenere ad un gruppo, ma soprattutto per ridare un senso alla nostra vita cristiana, forse un po' isolata. Io ringrazio Dio che nel 1963, don Tarcisio Carboni, poi vescovo di Macerata, ha portato il 1° Corso in Italia, nella nostra Diocesi, e a Montegranaro Gianpietro Valentini fu il primo partecipante al 6° corso uomini. Da quel giorno molti altri hanno frequentato il Corso di Cristianità; tanti, fino ad oggi, che vivono la propria vocazione nel proprio ambiente di lavoro, di svago, e di famiglia.

Testimoni di fede

di Gesuela
Al termine della settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani siamo felici di accogliere la seguente testimonianza di una nostra sorella della Chiesa Evangelica.

"... Fossi tu freddo o fervente! Così perché sei tiepido e non sei né freddo né fervente. Io ti vomiterò dalla mia bocca." (Ap 3:1) Quando ho ascoltato per la prima volta queste parole, durante una messa, fu lacerante per la mia anima perché ho avuto la sensazione che Dio stesse parlando proprio a me e mi stesse dicendo che ero tiepida! Ho risposto pregando e ho chiesto aiuto perché desideravo credere in Lui e "mettere la mia mano sul fuoco" riguardo la Sua esistenza. MA PER CREDERE IN CRISTO come Redentore della mia anima e Signore della mia vita, come "l'Agnello di Dio che toglie i peccati del mondo", così come ce lo presenta Giovanni il Battista, abbiamo bisogno dell'intervento di Dio. "Per vedere il regno di Dio", "Bisogna che nasciate di nuovo" dice Gesù a Nicodemo (Gv 3) e ancora "...e io (Gesù) lo amerò e mi manifesterò a lui" (S. Giovanni 14:21). È questa esperienza spirituale, biblica e alla portata di chiunque che mi ha persuaso della verità su Gesù come il CRISTO. Io non sapevo che Gesù si potesse conoscere direttamente ed è bastata una semplice e sincera preghiera in cui gli ho chiesto di entrare nel mio cuore. Infatti in Apocalisse 3:20 Gesù dice: "Ecco, io sto alla porta e busso: se qualcuno ascolta la mia voce e apre la porta, io entrerò da lui e cenerò con lui ed egli con me". Subito la mia vita è cambiata radicalmente, riempiendosi di gioia straordinaria. Sono cristiana evangelica, per cui l'evangelo è la mia guida e come dice S. Paolo ogni giorno imparo "... a praticare il non oltre quel che è scritto" (I Cor 4:6). Oggi sono sempre più convinta che questo mondo ricco di conoscenza, di tecnologia e del "tutto subito" ma povero di amore, gioia e pace abbia più che mai bisogno di Gesù. Egli si rivela al cuore di chi vuole riceverlo.



**Preghiamo
in famiglia
attorno
alla mensa**

Dio Padre, davanti a questa tavola ti preghiamo per tutta l'umanità. Anche se divisi in nazioni e razze, tutti gli uomini sono figli tuoi. Con il nostro impegno e il tuo aiuto, fa' che scompaiano odi e lotte, fa' che la pace perenne riempi la terra, e che in ogni luogo l'umanità possa goderne i frutti. O Dio di tutti i popoli, sorgente d'acqua viva, rendici testimoni dell'unità sia con le nostre parole che con la nostra vita. Aiutaci a comprendere che non siamo noi i padroni del pozzo e donaci la saggezza di accoglierci gli uni gli altri, per poter imparare da ogni chiesa e da ogni cultura! Amen.